La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO

ANNO XX - Aprile 2014 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, Lumezzane - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Aprile 2014

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Uno studio per risolvere il problema allagamenti

La mano dell'uomo responsabile dei disagi

di Roberto Parolari

Servirà un investimento di 13 milioni di euro per mettere al riparto la Franciacorta dal rischio di allagamenti ed alluvioni.
La ricetta arriva dallo studio presentato a Rovato il mese scorso dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Brescia, che ha passato in rassegna la situazione dell'area offrendo una dettagliata analisi dello stato idraulico del territorio ed un ventaglio di proposte Comune per Comune, proposte che riguardano gli interventi da effettuare per ogni tipo di dissesto, con una riqualificazione degli interventi ed una scala di priorità da seguire.
Gli interventi costeranno 13 milioni di euro, una cifra niente male visto le difficoltà degli enti locali a trovare risorse, ma ben

❑ a pag 7

Rovato si racconta ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

Corso "Silvio Bonomelli"

Perché quel nome assegnato alla via principale di Rovato

di Enzo Pedrini

La via principale di Rovato, chiamata abitualmente "Strada Larga" e che prima del 25 Aprile 1945 era intestata a Vittorio Emanuele II, dopo la liberazione cambiò nome e divenne "Corso Silvio Bonomelli". Sono passati quasi 70 anni e probabilmente pochi rovatesi sanno di preciso chi era Silvio Bonomelli e il perché dell'intestazione della via al suo nome.
Silvio Bonomelli era un rovatese benestante nato nel 1886. Di mestiere faceva lo stagionatore e commerciante di formaggi, attività molto diffusa in quel tempo a Rovato.
Come il fratello Oreste, di due anni più giovane, era un militante socialista.
Ma a differenza del congiunto, più volte arrestato e inviato al confino politico, Silvio non fu mai perseguito anche se tenuto sotto stretta sorveglianza.
Sposato con Dina Sabotti, ebbe due figli: Bruno (classe 1910) e Paride (classe 1915) entrambi trattenuti alle armi per diversi anni e quindi impossibilitati ad aiutare il padre nel suo lavoro.
Per cui, allo scoppio della guerra, Silvio Bonomelli interruppe l'attività, acquistò una villetta sul monte di Iseo ed andò a vivere lassù in attesa del ritorno dei figli.
Per spiegare la sua tragica uccisione, avvenuta il 17 luglio 1944 ad opera dei nazifascisti, è giocoforza parlare dei suoi figli perché ne furono indirettamente la causa.
Alla data dell'armistizio (8 set-

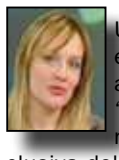
❑ a pag 9

Sport

Ovale tra alti e bassi

Il Rugby Rovato combatte per la salvezza

di Francesca Ghezzani



Un pubblico carico di entusiasmo è quello accorso allo stadio "Giulio e Silvio" Pagani per la partita conclusiva del Sei Nazioni femminile 2014.
Dopo un'attesa lunga mesi e convulsi preparativi, domenica 16 marzo si è disputato l'evento che ha riportato Rovato alla ribalta del rugby internazionale con l'incontro fra Italia e Inghilterra.
Il centro della Franciacorta può essere pensato come la piccola capitale dell'Italrosa, essendosi instaurato tra la Nazionale femminile e il Club rovatese un legame particolare.
Incoraggiate dal calore delle duemila persone presenti allo stadio in ogni ordine di posti,

❑ a pag 4



STUDIO DENTISTICO
Dott. GUIDO ANTONIOLI
VISITA CON PANORAMICA
E PREVENTIVO GRATUITI
ANCHE IL SABATO
IL VANTAGGIO DI UNO STUDIO
AD ALTA PROFESSIONALITA'
ASSOCIATO AD Amicodentista.com
SEDAZIONE COSCIENTE
(per superare paura e ansia anche dei bambini)
Via Santissima Trinità,19
Palazzolo sull'Oglio (BS)
TEL. E FAX:0307401061 CELL.3463241551

Commercio Carni
STELLA CARNI
SCOMMETTIAMO
che non hai mai
speso così poco
per la CARNE ???

www.stellacarni.it
SIAMO APERTI
CONCESIO (BS) Tel. 030 2751858
Via della Stella, 86 S.P. 19 (Strada delle gallerie)
CASTEGNATO (BS) Tel. 030 2721469
Via Padana Superiore, 45
S. EUFEMIA (BS) Tel. 030 2357565
Via Pietro Cossa, 4 (parallela di Viale Sant'eufemia)
SIRMIONE (BS) Tel. 030 9906661
Via Brescia, 15
ROVATO (BS)
Via Passo Gavia 32/36
Tel. 030 7243109

SCOPRI LA LAVANDERIA SELF-SERVICE
DOVE LA LAVATRICE FA IL BUCATO.
E FA ANCHE LA DIFFERENZA.

LAVA PIU
LA LAVANDERIA SELF-SERVICE Miele
LAVAPIU'
Via XXV Aprile (Ex concessionaria Fiat - di fronte distributore Agip)
25038 ROVATO (BRESCIA)
Per informazioni: Tel. 338.3338987


LA LAVANDERIA SELF-SERVICE Miele
ACQUISTA LA CARD RICARICABILE.
Scopri tutti i suoi vantaggi:
semplice da usare, comoda e più conveniente.
Primo acquisto a soli € 20,00
con € 18,00 di ricarica
PREZZO LAVATRICE MEDIUM € 6,00
(compreso detersivo, ammorbidente e sanificante) con card € 5,50
PREZZO LAVATRICE LARGE € 7,50
(compreso detersivo, ammorbidente e sanificante) con card € 7,00
PREZZO ASCIUGATURA € 1,30
(12 minuti) con card € 1,20
SIAMO APERTI DALLE 7.00 ALLE 23.00 7 GIORNI SU 7
Per maggiori informazioni: www.lavapiu.com

Prosegue la Primavera culturale

L'8 giugno in programma gita a Maser e Possegno

La 22° edizione della Primavera culturale della Franciacorta e del Sebino è partita lo scorso 7 marzo ad Iseo con il patrocinio delle province di Bergamo e Brescia e della Regione Lombardia, in collaborazione con i Comuni della Franciacorta e del Sebino bresciano e bergamasco, della Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, della Fondazione Civiltà Bresciana Onlus, della Banca di Valle Camonica, dell'Associazione Archeologica Uspaaa, del Consorzio per la tutela del Franciacorta, dell'Associazione strada del Vino Franciacorta, dell'Associazione Culturale in Franzacurtae della Comunità Montana del Sebino.

Il calendario delle manifestazioni si protrarrà fino al 4 giugno, quando a Borgonato si terrà l'ultima tappa della rassegna culturale che prevede anchela premiazione delle tesi di laurea che hanno partecipato al Concorso a premi indetto dal Centro Culturale Artistico di Franciacorta e Sebino.

Dopo la serata di Ome del 2 aprile, venerdì 11 aprile alle 20,30 l'Azienda Agricola "Barone Pizzini" di Provaglio d'Iseo ospiterà la presentazione, a cura di Angelo Valsecchi, delle tesi "Il Santuario della Madonna della Rota e i suoi affreschi quattrocenteschi" della dottoressa Valentina Cristinie "Incastellamento e paesaggio rurale nel bresciano. La Franciacorta tra X e XV secolo" del dottor Simone Sestito.

Venerdì 9 maggio alle 20.30 presso la Chiesa Disciplini di Sale Marasino, a cura della Comunità Montana del Sebino, Giulio D'Elia presenta la tesidi Salvatore Carulli "Sfruttamento del territorio e tutela dell'ambiente.

La dimensione socio- economica dello "sviluppo Sostenibile" la corretta gestione dei rifiuti. La globalizzazione e l'integrazione degli immigrati in Europa".

Sabato 17 maggio alle 16 a Calino, presso il Palazzo del Cedro "Oratorio" nella Sala con affreschi di Pietro Da Marone in Piazza Cardinale Lodovico Calini, Clara Stella presenterà le tesi"Francesco Galloni e i rapporti di amicizia tra Roncalli e Montini" di Licia Mazzotti e "La Pieve di Bornato tra il tempo della storia e il mistero dell'eternità" di Roberta Ferrari.

Sabato 24 maggio alle 16 a Capriolo, presso la Villa Evelina Ricci Curbastrosede del Museo Agricolo e del Vino, Emilio Faroldi e Alessandro Peli presenteranno le tesi "Le architetture invisibili: paesaggi e tecnologie per una moderna cantina Viticola" di Paola Bertoletti e "Tre itinerari sulle tracce dell'identità territoriale della Franciacorta" di Luca Alghisi. Venerdì 30 maggio alle 20.30 a Sarnico, presso il Centro Culturale Sebinia di via Vittorio Veneto, Maria Luisa Lazzari Maiolini curerà la presentazione delle tesi "Ricognizione e mappatura della distribuzione di alcuni parametri fisici all'interno del lago d'Iseo" di Luca Calissi e "Scuola e Istruzione a Palazzolo sull'Oglio, dall'Unità d'Italia alla Prima Guerra Mondiale" di Clara Pizzamiglio.

La serata conclusiva della Primavera culturale si terrà, come detto, a Borgonato presso il Borgo Antico San Vitale di via Cavour.

Dalle 20,30 del 4 giugno Tino Bino curerà la presentazione del libro "Quel lungo filo che avvolge il lago d'Iseo" con relatoriRosaritaColosio e Fiorello Turla, seguita dalla premiazione delle tesi di laurea che hanno partecipato al Concorso indetto dal Centro Culturale Artistico di Franciacorta e Sebino.

Le manifestazioni sono aperte a tutti, al termine di ogni serata si terrà una degustazione di Franciacorta e di prodotti locali. Il centro culturale artistico di Franciacorta e Sebino ha organizzato anche una gita presso Villa Barbaro a Maser e alla casa Museo di Antonio Canova a Possagno: si terrà domenica 8 giugno e chi volesse iscriversi a tempo fino al 24 maggio la sede dei Pensionati ed Anziani di Bornato o quella del centro culturale di via Tito Speri, sempre a Bornato. Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.centroculturaledifranciacortaesebino.blogspot.it o telefonare allo 0307255014 e allo 0307750549. ■

Cartolina



Successo preannunciato agli Academy Award per il nuovo film di Paolo Sorrentino,
La Grande Bellezza, che ha conquistato l'Oscar al Miglior film straniero.
Un riconoscimento all'Italia tutta che il regista, insieme all'interprete Toni Servillo,
ha festeggiato stappando un magnum di Berlucchi '61 Brut, il Franciacorta
che ricorda nel nome il primo Franciacorta,
nato nelle cantine dell'azienda di Borgonato 53 anni fa.

Lettera al Direttore

S. Anna, il parroco ci scrive

Preg.mo Direttore,

con riferimento alla nota di Aldo Maranesi "S. Anna risanata" edita in "Il Giornale di Rovato" gennaio 2014, p. 11, Le assicuro che condivido quanto l'articolista dice a conclusione della nota: (sintetizzo) che ogni istituzione deve prendersi cura dei propri immobili evitando di far ricadere sulle tasche dei cittadini tali incombenze.

Questo vale, per esempio, anche per chi lascia decadere gli edifici (pubblici) di cui è responsabile: alle inaugurazione di "restauri" degli stessi, raramente (mai, per essere più preciso) ho sentito o letto deplorazioni sull'abbandono (di solito colpevole) degli stessi, e tanto meno che si sia chiesta la parte di spesa ai vari responsabili dell'incuria.

Le spiego il nostro caso.

Il restauro di alcuni mq del sagrato della parrocchiale di S. Anna non è stato un gentile omaggio dell'Amministrazione comunale di Rovato, nè dipende da ingerenze, pressioni, amicizie o quant'altro si potrebbe sospettare dalla conclusione della nota citata.

Quel lavoro dipende dalla convenzione tra Parrocchia S. Anna e Comune n° 1439 di repertorio del Segretario comunale stipulato il 16.X.2006, registrata a Chiari il 31.XI.2006 al n° 1294 e trascritta all'Ufficio del territorio di Brescia il 25.X.2006 Reg. gen. 57212 – Reg. prt. 32899 e deliberazione della Giunta Comunale n° 175 del 25.IX.2006.

Dietro questi numeri sta la convenzione con la quale la Parrocchia concedette diritti di servitù sulle aree adiacenti la chiesa parrocchiale per 19 anni; il Comune si impegnò e realizzò opere di miglioria su quelle aree con obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria.

Quest'ultima dipende dal sollevamento della pavimentazione citata, di parecchi centimetri con fessurazioni, fratture del manto e buche per sfondamento delle mattonelle: questo non per nostra colpa, diretta, indiretta, primaria o secondaria, ecc.

Spero di aver sollevato dalla giusta preoccupazione giornali, giornalisti, cittadini e quanti ci tengono alla buona amministrazione della città.

Come ho già messo a disposizione tutta la documentazione ufficiale e privata relativa a questo oggetto, così è disponibile anche per Lei o il sig. A. Maranesi.

ùLa ringrazio per la trasmissione della precisazione (mi creda dettata da spirito di amichevole bonomia, sono sufficientemente anziano per alterarmi per piccole cose, però importanti).

Vorrei chiederle che anche a S. Anna diffonda il Vostro Giornale (che leggo sempre con grande piacere e conservo).

Saluto ed auguro ogni bene con amicizia.

■

Il parroco Gianni Donni



Don Gianni Donni

"Per un pugno d'autori"

Alla biblioteca dell'istituto Gigli

di Roberto Parolari



Partita il 28 marzo con Emilio Longhena che ha presentato il romanzo "Spiriti liberi vagabondi", entra nel vivo la rassegna di incontri con scrittori bresciani intitolata "Per un pugno d'autori", promossa dall'associazione Liberi Libri, dalla libreria Vantiniana e dall'Auser di Rovato in collaborazione con il Comune di Rovato, la Biblioteca comunale e l'Istituto di Istruzione Superiore "L. Gigli".

L'intento della rassegna è di creare un incontro-scontro tra il pubblico in sala e l'autore e la sua opera: durata contenuta, interazione con l'autore e lettura dal vivo di stralci dei testi, il tutto accompagnato da buona musica, questo il format scelto per rendere piacevole e accattivante ogni incontro.

Ogni serata sarà divisa in due parti, nella prima ogni scrittore dialogherà con la giovane giornalista Francesca Quarantini, mentre nella seconda un attore leggerà stralci dell'opera accompagnato da un musicista solista.

Ogni serata si concluderà con lo spazio dedicato al pubblico che si confronterà con l'autore, a disposizione per rispondere a domande e curiosità.

Andate in archivio le prime due serate, la rassegna ha in programma altri cinque incontri che si terranno a partire dalle 20,45 presso la biblioteca dell'istituto Gigli in via Europa. Mercoledì 9 aprile toccherà a Michele Sgarro presentare "Il caos inimitabile": cosa sarebbe successo se Gabriele D'Annunzio e Luigi Pirandello si fossero incontrati?

Un racconto di pura fantasia degno delle più grandi commedie pirandelliane.

Mercoledì 16 aprile spazio a Daniela Vernia che presenta il romanzo "Briciole", dove racconta una vita normale in cui piomba l'amore: sarà quello vero?

Mercoledì 23 aprile il pubblico conoscerà Massimo Quirico e "Il favoloso tesoro di Guglielmo il Conquistatore e altre filastrocche".

Vi ricordate di quando eravate bambini e giocavate con l'inseparabile gruppo di amici in cortile?

Una serata per sentirsi ancora piccoli esploratori, avventurieri, poeti…senza limiti all'immaginazione.

Mercoledì 30 aprile Nicola Fossati presenta il romanzo "Il momento del risveglio".

Succede una volta sola: un'epifania eccezionale che sgretola ogni inquietudine, la affronta Sidney, in un'epoca fantastica, medioevale e misteriosa. Dobbiamo attendere sempre l'intervento di un eroe o forse, potenzialmente, noi tutti siamo degli eroi?

Mercoledì 7 maggio la rassegna si conclude con "Opono: hai paura della tua ombra?". Le migliori tavole della fumettista, creatrice di Opono, illustrazioni curiose, grottesche, allucinate, dark.

Un personaggio dedicato a tutti coloro che da bambini hanno guardato sotto il loro letto controllando che non ci fosse nulla.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web associazioneliberilibri.org, la pagina facebook dell'associazione o scrivere ad associazioneliberilibri@gmail.com.

■



Michele Sgarro protagonista del prossimo incontro

Tavola rotonda sul vino

Anche la Franciacorta in Trentino

di Aldo Maranesi

Nei giorni scorsi si è svolta una tavola rotonda a San Michele all'Adige per parlare del futuro del vino in Trentino. «Vino e sviluppo: Franciacorta in Trentino sul fare sistema» il tema dell'incontro a San Michele all'Adige.
Dove sta andando il mondo del vino trentino?
Se ne è parlato oggi in una Tavola Rotonda dal titolo: "Antenna sul mondo del vino: quale rotta per il Trentino?" organizzata dall'Unione degli ex Allievi dell'Istituto di San Michele all'Adige (Udias) e dalla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Fem), presso l'Istituto di San Michele all'Adige, un'istituzione per quanto riguarda la formazione in ambito vitivinicolo.
A Maurizio Zanella, Presidente del Consorzio Franciacorta, è stata affidata l'apertura dei lavori con un intervento dal titolo: "Il vino fra denominazione di origine e brand aziendale". A lui hanno fatto seguito il dirigente generale delle coop piemontesi Gianluigi Biestro, il segretario dell'Unione italiana vini Paolo Castelletti, l'esperto di comunicazione Giulio Somma, sotto la guida del Vicepresidente Udias Angelo Rossi, che afferma: 'Conoscere lo stato dell'arte dalla viva voce di alcuni fra i più importanti protagonisti dello sviluppo enologico italiano è lo scopo primario di questa iniziativa. L'auspicio è che anche in Trentino torni quel dialogo costruttivo che serva per indicare una rotta da seguire, sia nel vigneto come in cantina, non meno che sui mercati di consumo e nei luoghi deputati alla politica del territorio e della qualità".
"Desidero ringraziare gli organizzatori per questa opportunità – commenta Maurizio Zanella, Presidente Consorzio Franciacorta.
E' un piacere portare a questo dibattito la mia esperienza aziendale e quella legata alla denominazione che rappresento, sapendo di poter parlare in modo diretto ad interlocutori preparati con l'obiettivo di costruire un dialogo utile, in primis al territorio.
Sono convinto – conclude Maurizio Zanella - che il confronto schietto sia la forma più immediata di crescita, soprattutto quando scaturisce dall'esigenza di uscire da quei meccanismi competitivi che spesso ingessano, per trovare una strada virtuosa orientata al successo delle aziende e soprattutto del sistema". ■

La Franciacorta in Germania

33 aziende e 2 seminari per le Bollicine

di Aldo Maranesi

Si è svolta Düsseldorf, in Germana, la rassegna dedicata al buon bere che ha visto protagonista la Franciacorta.
A Prowein, che ha ospitato per la seconda volta le nostre Bollicine, sono state presentate le migliori etichette di 33 aziende italiane, alle quali è stato anche dedicato uno spazio al seminario per la scoperta del territorio e delle produzioni che rappresentano il nostro fiore all'occhiello della produzione vinicola. Lo scorso anno la produzione ha contato più di 14 milioni di bottiglie; di queste 1,3 milioni sono state destinate al mercato estero.
Già solo l'export con la Germana ha rappresentato il 14% del fatturato, cresciuto del 9% rispetto al 2012.
Un dato che evidenzia quanto il Franciacorta venga sempre più apprezzato e che stimola ulteriormente a far conoscere l'eccellenza del made in Italy di alta qualità all'estero.
Piena soddisfazione è stata espressa da Silvano Brescianini, vice presidente del Consorzio Franciacorta. Nel corso delle 3 giornate in programma, durante le quali è stato possibile degustare le varie tipologie del Franciacorta inseme ai sommelier della De.S.A. (Deutschland Sommelier Association), due gli eventi dedicati: il primo, riservato esclusivamente alla stampa ed agli operatori del settore e curato dal noto giornalista Thomas Vaterlaus (Vinum), ha approfondito il metodo di produzione del Franciacorta e le sue diverse tipologie; il secondo sempre dedicato alla stampa di settore, a cura del giornalista Jens Priewe (Feinschmecker) con una speciale degustazione di selezionate tipologie d Franciacorta.
Queste le aziende presenti: Abrami Elisabetta, Antica Fratta, Az. Agr. F.lli Berlucchi, Barone Pizzini, Berlucchi Guido, Biondelli, Bonfadini Franciacorta, Cantina Chiara Ziliani, Castello di Gussago La Santissima, Cavalleri, Il Mosnel, La Montina, La Valle, Lantieri de Paratico, Majolini, Monte Rossa, Ricci Curbastro, Santus, Solive, Uberti, Vigna Dorata, Villa Crespia – Muratori, Villa Franciacorta. ■



Uno splendido vigneto della Franciacorta

Giovani ristoratori a casa Berlucchi

In Franciacorta il Congresso dei Jeunes Restaurateurs d'Europe

La Guido Berlucchi di Borgonato in Franciacorta ha accolto lunedì 24 marzo il congresso nazionale dei Jeunes Restaurateurs d'Europe, l'associazione che raggruppa i giovani cuochi più talentuosi, uniti dalla spiccata ricerca della creatività nel piatto.
"È un onore ricevere nella nostra sede storica i Jeunes, così familiarmente li chiamiamo", dice Cristina Ziliani, responsabile della comunicazione Berlucchi.
"La nostra partnership prosegue con soddisfazione da anni, in loro abbiamo trovato interlocutori attenti, dinamici. Basti pensare con quanto entusiasmo hanno scelto il loro Cellarius Millesimato favorito, personalizzando lo sciroppo di dosaggio e creando un Franciacorta su misura: Cellarius JRE".
Proprio quest'ultimo vino è stato servito, insieme agli altri più rappresentativi della casa, durante l'esclusiva cena di gala ispirata al pranzo di Babette, a palazzo Lana Berlucchi. Nell'antica dimora, residenza di Guido Berlucchi adiacente alle cantine, fu riscritto il destino del territorio: qui il nobiluomo ricevette l'enologo Franco Ziliani, che gli suggerì di produrre il primo metodo classico di Franciacorta.
Erano gli anni Cinquanta del Novecento e il resto, come si dice, è storia.
■



Cristina Ziliani con le giovani ristoratrici



Bistarelli, Ziliani, Sarri, Nonino

Lettera al Direttore

"Io, papà fortunato"

Caro Direttore,
sono padre di un giovanotto, Nicolò, che pratica la "nobile arte" della boxe da circa dieci anni. Sabato scorso, 22marzo 2014, sono stato con lui a Trenzano, paese di origine del suo attuale allenatore, maestro Ottavio Caloi, per un torneo pugilistico organizzato dallo stesso Caloi per onorare la memoria di un giovane parente, Matteo, morto nove anni fa in un incidente stradale. Si viaggiava su di un agile pulmino in compagnia dell'allenatore, di parecchi giovani pugili e di due ragazze amiche degli tessi. Quando si é fra pugili non si parla d'altro che di boxe, e chi non fa parte di questo mondo è costretto suo malgrado "in angolo", nel ruolo passivo dell'ascoltatore.
Si arrivava a Trenzano attraversando la verde pianura tra Bergamo e Brescia in uno stillicidio di pioggia battente e d'infinite rotonde.
Si entrava nel ben strutturato e capiente palazzetto dello sport, dove già si fremeva per il lieve ritardo del team Caloi.
C'era l'urgenza della visita medica per gli atleti e il necessario rito del peso.
Giovani dalle diverse divise s'incontravano e subito cominciavano a chiacchierare, conoscendosi; l'argomento è sempre quello canonico della boxe, ampliato dalle recenti informazioni e da qualche divertente pettegolezzo.
C'è una bella ragazza sugli spalti e si intuisce che sarà lei a fare il giro del ring con il cartello che riporta il numero del round.
Accanto a lei una gigantesca rana, simbolo dello stemma sportivo del team Caloi. "Perché la rana?" chiedo a mio figlio. E lui mi risponde sorridendo:"Sì, di solito l'animale araldico è un leone o un'aquila o addirittura una tigre. Il maestro Caloi ha preferito la rana perché è rapida e scattante". Risposta soddisfacente. Il torneo Matteo Caloi inizia con un paio di incontri di pugili bambini. I piccoli combattenti mimano con grazia e destrezza i gesti dei loro compagni più maturi. Quindi hanno inizio i combattimenti veri e propri. In generale lo spettacolo della boxe è coinvolgente e bello proprio grazie alle qualità indubbie che la maggior parte dei pugili è in grado di esprimere; ed è proprio una certa nobiltà ancestrale di antichi e leggendari paladini che essi rendono evidente nei loro gesti codificati ed eleganti. Il pugilato, oserei affermare, è l'arte di costringere il caos della violenza nell'ordine di una serie di regole e di riti in grado, alla fine, di domare il selvaggio feroce che si cela in fondo al cuore di ogni essere umano.
Per arrivare a questo risultato il pugile deve possedere al massimo le eroiche virtù del coraggio e della generosità. La nobiltà della boxe credo stia proprio in questo.
Lo sport del pugilato non è più popolare come un tempo, ma si ha la netta impressione che ai giovani pugili di oggi importi gran poco. Come se essi avessero scoperto qualcosa di assai più valido della gloria e del successo economico.
Il loro confrontarsi, sia sul ring che fuori dal ring, sembra sia una ricerca reciproca di una scelta tanto misteriosa quanto elitaria e invidiabile al massimo grado.
Gli incontri si susseguono rapidi al ritmo del gong, e ad un certo punto si assiste all'unico K.O. della serata. Il giovane pugile crolla sulle corde e poi sul tappeto.
L'arbitro interrompe l'incontro.
È un momento di verità che sembra smentire l'assioma di una disciplina in grado di arginare e convogliare la violenza nei gesti eleganti di una sorta di danza. Per un attimo siamo trasportati ai primordi dell'umanità, quando uno scontro poteva finire solo con la morte di uno i due contendenti. Ma non è niente di grave e i barellieri ripongono con sollievo il loro strumento di soccorso.
Mio figlio Nicolò si aggiudica l'ultimo incontro. L'ho visto sicuro, si è preparato al meglio, ha seguito una dieta ferrea per rientrare nel suo peso; un bravo fisioterapista l'ha curato da inspiegabili e lancinanti dolori alla schiena. Tuttavia non sembra del tutto soddisfatto. Sa di non essersi espresso al meglio della sua lunga e intensa preparazione. Fa il giro dei compagni e dei preparatori per discutere con loro dell'incontro.
Tutti gli parlano schiettamente avanzando critiche e giudizi che egli accoglie con obiettività. Si rivolge anche a me, interrogandomi più con gli occhi che con le parole; e io con i miei sguardi di padre innamorato gli rispondo, più che con le parole, e: "in ogni caso hai vinto, che altro dire?"
Il maestro Caloi offre a tutti la pizza, poi, nella notte ancora devastata dalla pioggia torrenziale, si ritorna a Bergamo.
Sul pulmino Nicolò è irrefrenabile e parla per tutto il tempo del ritorno. Non l'ho mai sentito parlare così tanto e con tanta proprietà di linguaggio. Alla fine lo sento che parla anche di me: "Mio padre adesso va in bici da Borgo Palazzo a Longuelo. Non ha la macchina e nemmeno il cellulare, è uno della vecchia guardia.
Papà vuoi che ti accompagni in macchina?" "No, non preoccuparti, ci sono abituato".
Sotto la pioggia saluto il maestro Caloi e lo ringrazio di tutto. Abbraccio mio figlio sentendomi per una volta tanto il più felice e fortunato dei padri.

Beppe Agosti

La Rocca
PIZZERIA RISTORANTE
Menu
PRANZO DI LAVORO 9,50 €
CERIMONIE
grigliate, brasato di asino,
anguille, rane, lumache,
ravioli cremaschi, quaglia
ROCCAFRANCA (BS)
VIA SS.MM. GERVASIO E PROTASIO, 91
TEL. 030.7091695 – 377.1812163

Il Giornale di ROVATO sport

La Rocca
PIZZERIA RISTORANTE
Menu
PRANZO DI LAVORO 9,50 €
CERIMONIE
grigliate, brasato di asino,
anguille, rane, lumache,
ravioli cremaschi, quaglia
ROCCAFRANCA (BS)
VIA SS.MM. GERVASIO E PROTASIO, 91
TEL. 030.7091695 – 377.1812163

¬ dalla pag. 1 - Ovale tra...

persino accalcatesi a bordo campo, le Azzurre hanno disputato una prova all'insegna di cuore e grinta, dimostrando anche buoni progressi tecnici. Davanti a tanta determinazione nel 2012 era stata la Scozia ad arrendersi (29-12) mentre l'anno scorso l'Italia riuscì a compiere l'impresa sconfiggendo per la prima volta la Francia (13-12), ma niente ha potuto contro la superiorità fisica e tecnica delle Inglesi.
L'incontro è terminato con una sconfitta per 24 a 0 ma l'Italia ha giocato bene, ha sbagliato un calcio che poteva darle il momentaneo vantaggio, ha trascorso più tempo nella metà campo inglese che nella propria e merita un elogio nonostante abbia concretizzato poco, per errori suoi e imprecisione in fase finale.
L'esito non ha, comunque, pregiudicato la classifica delle ragazze che sono arrivate quarte, davanti a Galles e Scozia, confermando il loro valore nel panorama europeo.
E altrettanti elogi e riconoscimenti sono giunti all'indirizzo del Rugby Rovato per il grande lavoro fatto e l'ottima riuscita dell'evento la cui organizzazione è stata ritenuta, secondo un parere unanime, di grande livello. "Thank you for a great experience", è il messaggio che l'arbitro del match, Marlize Jordaan, ha inviato al Comitato Organizzatore: uno splendido riconoscimento per una straordinaria festa di sport.
Terminata la parentesi internazionale, il Club è tornato a concentrarsi sul Campionato che è ormai giunto alla stretta finale. Mancano sei giornate al termine, sei gare da affrontare come fossero altrettante finali e il Rovato sa bene che per centrare l'obbiettivo della salvezza non potrà più incappare in passi falsi.
L'aver recuperato la consapevolezza nei propri mezzi, una grande confidenza con l'ovale e il piacere di giocare non può che far crescere la fiducia.
A tutto ciò ha contribuito la netta vittoria ottenuta ad Asti (55-25) dopo una gara che, fin dall'inizio, ha visto svanire i timori e le incognite della vigilia. La compagine era, infatti, reduce dalla pesante sconfitta interna col Rugby Lecco (27-6), uno degli avversari diretti nella lotta per non retrocedere. Al Comunale di Viale Europa si era giocato un rugby d'altri tempi, su un terreno di gioco che definire fangoso è eufemistico.
Gli ospiti si erano meglio adattati alle condizioni ambientali sfavorevoli e avevano interpretato la partita nel migliore dei modi mentre il Rovato aveva lasciato nel pantano gran parte delle possibilità di risollevare le sorti di una stagione infelice.
Il Rugby Lecco aveva, pertanto, vinto dimostrando più solidità, migliore organizzazione e idee chiare mentre la squadra bresciana era stata protagonista di una prova sì generosa ma anche confusa e non produttiva.
Si è dovuto aspettare la gara successiva per rivedere in campo una squadra determinata che ha dimostrato di credere fino in fondo nel proprio fine. Il treno della salvezza è partito da Asti, forse in ritardo ma il Rovato è salito a bordo convinto di poter arrivare alla meta.
Un treno preso all'ultimo istante ma che ha ridato un po' di sicurezza e di fiducia quando più era necessaria e che ha permesso alla squadra di proporre un rugby giocato con velocità e buon ritmo.
Messe finalmente dietro alle spalle le condizioni di estrema difficoltà che la vedevano costretta ad arrancare su terreni di gioco ridotti ad acquitrini, ha dato prova di saperci fare con la palla in mano, ritirando fuori quelle giocate frizzanti, talvolta spettacolari, che sono sempre appartenute al suo DNA. ■



Asti Vs Rovato. Incursione di Paganotti (© Stefano Delfrate)



Italia Vs Inghilterra: touche (© Stefano Delfrate)

Sconfitta a sorpresa per la Pedrocca

Cede nella ripresa alla Governolese

di Roberto Parolari

Governolese 2
Pedrocca 0

Governolese: Modena, Bonaccorsi, Gobbi, Buza, Filippini, Recchia (27'st Rossi), Marchese (31'st Hoxha), Dos Santos, Vaina (45'st Esposito), Salardi, Saponaro. Allenatore Frutti.
Pedrocca: Gandossi, Michele Vezzoli, Scarsetti, Massetti, Marco Vezzoli, Giorgio Pizzamiglio, Mometti (12'st Molinari), Rocco, Piovanelli, Bacchiocchi, Grassi (24'st Bracchi). Allenatore Gilberti.
Arbitro: Marseglia di Milano.
Reti: 28'st Rossi, 43'st Saponaro.
Note: ammoniti Dos Santos, Rocco, Giorgio Pizzamiglio, Massetti, Bacchiocchi, Michele Vezzoli, Hoxha e Piovanelli.
Il passo falso che non ti aspetti nella giornata del ritorno in campo dopo sei mesi del tuo miglior attaccante.
Si può sintetizzare così la gara della Pedrocca di Gilberti che, opposta al fanalino di coda del girone, fa la partita, crea delle buone occasioni, ma non le sfrutta e viene punita a metà ripresa.
Una sconfitta che rallenta la corsa ai playoff dei franciacortini, che si giocheranno le loro chance nelle ultime cinque giornate.
Dopo la venticinquesima giornata del campionato di Eccellenza, i ragazzi di Gilberti si trovano in quinta posizione con 38 punti frutto di 11 successi, 5 pareggi e 9 sconfitte con 31 reti all'attivo e 32 subite.
In testa alla classifica si trova il Civiverghe con 46 punti, che ha travolto nello scontro diretto il Brusaporto, secondo ad un punto, alle loro spalle il Travagliato a quota 41 e la Grumellese a 39.
La Pedrocca mantiene la quinta piazza con un punto di vantaggio sullo Scanzopedrengo, sesto a 37, più staccati Vallecamonica e Nuvolera, ma tutto è ancora possibile.
La sfida con la Governolese, ultima e bisognosa di punti per evitare la retrocessione diretta, pareva una formalità per la Pedrocca con i mantovani che non vincevano dal 16 febbraio, 3-1 al Villongo, mentre Gandossi e compagni venivano dal bel successo con il Sarnico. L'inizio di gara sembra premiare i franciacortini che vanno vicini alla rete con Piovanelli, con il portiere Modena che salva i suoi con un bell'intervento, e controllano con autorità tutto il primo tempo, ma non affondano il colpo. La ripresa si apre con due occasioni clamorose per gli ospiti: prima una conclusione di Bacchiocchi, deviata da Filippini, esce di poco a portiere battuto, poi sull'angolo conseguente una incornata imperiosa di Rocco si stampa sul palo. Sembra che la Pedrocca possa prendere il sopravvento, ma improvvisamente rallenta il ritmo e la Governolese mette il naso fuori dalla propria metacampo e trova il vantaggio un po' a sorpresa. È il 27' della ripresa quando Rossi, appena entrato a sostituire Recchia, trova la sua prima rete in campionato: ricevuta palla sulla destra, il neoentrato appena dentro l'area fa partire un bel diagonale di destro che non lascia scampo a Gandossi. Sotto di una rete la Pedrocca prova a reagire, ma le energie sono poche anche se l'occasione buona arriva a 5 minuti dalla fine con Bacchiocchi che gira al volo, ma non trova la porta. La Governolese chiude i conti due minuti dopo con Saponaro, che conclude al meglio una bella azione di contropiede: Vaina difende palla e serve Buza, che finta di calciare e apre il gioco per Saponaro, libero di appoggiare la sfera nella porta difesa da Gandossi. ■



Massetti in un'azione contro la Governolese

RAPID SERVICES
Bara Daniele
via Rudone 30 25038 ROVATO (BS)
c/o IPERSIMPLY tel. 346-0363680
RIPARAZIONE SCARPE DA BALLO - TAGLIO PUNTE DI SCARPE
IGIENIZZAZIONE SCARPE
RIPARAZIONE RAPIDA CALZATURE
DUPLICAZIONE ISTANTANEA CHIAVI E TELECOMANDI PER CANCELLI
TINTURE ALLARGATURE CAMBIO CERNIERE ACCESSORI

Andreina
CAPELLI & ACCESSORI
Rivenditore autorizzato:
Piastre ghd
Ricostruzione massima dalla radice alle punte del capello
l'innovativo servizio di bellezza ad altissima concetrazione di acido ialuronico, argilla bianca dell'Amazzonica, silicio organico
plástica de argila
Botox Capillare
Rovato (Bs) via Mazzini, 69/C – Tel. 030.723308 – andreinabstt@gmail.com
E' gradito l'appuntamento – Ampio parcheggio

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
RIVENDITORE ROYAL CANIN DAL 1980
tutto per animali e piante
Rovato (Brescia)
Piazza Garibaldi, 3
Tel. 030 7721252

A spasso con il Cai

Da Pisogne al Lago d'Idro, passando per la Liguria

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

Il calendario dalla sezione del Cai di Rovato prevede le due gite fissate per il 25 aprile e il primo maggio, ma anche la possibilità di partecipare alle uscite del Cai Montorfano.
Il Cai Montorfano è la sezione del Club Alpino Italiano che vede partecipare le sezioni di Chiari, Rovato, Palazzolo e Coccaglio, oltre al Gruppo Speleo Montorfano. Domenica 13 aprile si tiene la gita intersezionale di Trekking sui monti del Sebino. Il giro delle frazioni sui monti di Pisogne prevede un percorso di difficoltà turistica, per il quale è necessario un equipaggiamento da media montagna con scarponcini leggeri. La partenza è fissata per le 8.10 da Bornato con il treno della valle, mentre l'arrivo alla stazione di Pisogne è previsto per le 9 circa. Qui ci incontreremo con gli amici del Cai di Pisogne, che ci accompagneranno per tutto il giro delle frazioni che toccherà Pontasio, Grignaghe e Fraine. Si parte da quota 200 metri, si arriva a toccare la quota massima di 887 metri e si pranzerà al sacco. Nel pomeriggio si scende per la mulattiera dall'abitato di Siniga fino alla località Dossello e su strada si giunge a Pisogne. Possibile anche una visita della Pieve di S. Maria della neve, antichissima chiesa con affreschi di Gerolamo Romanino del secolo XV. Tempo permettendo un buon gelato sul lungolago, con saluti e ringraziamenti agli amici di Pisogne poi raggiungeremo la stazione dove il treno per il ritorno parte alle ore 17, mentre l'arrivo a Bornato è previsto per le 18 circa. Il tempo per coprire il percorso, tra andata e ritorno, è di 5 ore e mezza, la gita è facile e percorre sentieri e mulattiere, nonché qualche tratto di strada asfaltata. Per chi non se la sentisse di fare l'intero giro, giunti a Grignaghe è possibile scendere a Pisogne da un sentiero direttissimo in un'ora e mezza, accompagnati.
Mercoledì 16 aprile si tiene la gita senior, aperta alle quattro sezioni del Cai Montorfano, presso la Val Vertova e le sorgenti Sedernèl che prevede una quota massima raggiunta di 1200 metri, dalle 3 alle 4 ore di cammino con scarponcini e racchette. Da Piazza V. Veneto a Vertova si prende la strada della Valle Vertova, che si snoda lungo il torrente per 2,7 km fino alla località Rosèt, dove, al ristoro Gav, vi è la possibilità di parcheggio. La mulattiera prosegue sempre costeggiando il torrente e, dopo averlo guadato alcune volte, arriva alla cascata della Val de Grue. Si continua fino a che, attraversato un ponticello, si raggiungono i prati del Merèl. Qui il sentiero lascia il torrente innalzandosi a sinistra, per riprenderlo più oltre alla sorgente, da dove si prosegue lungo il fondovalle. Si attraversa un magnifico orrido, si passa vicini alla baita di prato "Morto basso" e solo poco prima di aver raggiunto la deviazione per prato "Morto alto", il sentiero si discosta dal torrente. Superata con ripide serpentine una balza, si riguadagna il torrente e si sbuca nella conca di Sedernèl.
Venerdì 25 aprile è in programma la ciclo-escursione da Borghetto a Mantova che prevede un percorso di circa 60 km, tra andata e ritorno. Si tratta di una proposta bella, facile e piacevole, un'escursione con la bicicletta che costeggia parzialmente l'argine del Mincio. La partenza è da Borghetto, un bellissimo centro medievale, che si raggiunge in automobile uscendo dall'autostrada a Peschiera del Garda. Punto d'arrivo dell'itinerario ciclabile è Mantova, dove si arriva percorrendo circa 30 km, tutti pianeggianti, e dopo aver attraversato la riserva naturalistica di Bosco Fontana e il Parco delle Bertone. Il percorso è facile, per tutti, ma i minori devono essere accompagnati, sono sconsigliate le bici da corsa. Il viaggio fino a Borghetto è con mezzi propri, il pranzo è al sacco o in ristorante. Per ulteriori informazioni ed per iscriversi alla gita, presentarsi in sede Cai entro martedì 22 aprile.
Giovedì primo maggio è in calendario la gita naturalistica a Portovenere, Isola Palmaria e Lerici. Per festeggiare al meglio il primo maggio la sezione del Cai di Rovato propone il giro dell'isola di Palmaria da Portovenere. L'isola, si trova ad un braccio di mare da Portovenere e offre al turista stupende passeggiate, tra pendici ricoperte da rigogliosa macchia mediterranea e scogliere a picco sul mare.
È collegata con Portovenere da vaporetti e imbarcazioni private. Il sentiero da percorrere, si snoda nella profumata vegetazione, ricca di salvia, corbezzoli e ginestre. In due ore e mezza, è possibile compiere il periplo completo dell'isola, con la possibilità, allungando leggermente i percorsi, di visitare i luoghi caratteristici e storici. Il programma della gita prevede la partenza da Rovato alle 5.40, dal piazzale delle scuole medie dove si trova un ampio parcheggio, con l'arrivo a Portovenere previsto alle 9.30 circa. Alle 10 i partecipanti prenderanno il traghetto per l'isola, dove di fatto inizia l'escursione. Il pranzo al sacco è previsto per le 13, mentre alle 14.25 un traghetto ci porterà a Portovenere e, con il pullman, ci sposteremo a Lerici. In questa graziosa cittadina, si possono visitare il porto, il centro coi numerosi negozi, il castello e la spiaggia (per una breve tintarella di sole e magari… un bagno!). Informazioni e iscrizioni in sede Cai fino ad esaurimento posti o entro martedì 29 aprile.
Domenica 11 maggio si tiene l'uscita di alpinismo presso la via ferrata Sasse sul lago d'Idro. Un'escursione per alpinisti esperti su un sentiero attrezzato, ci vuole il kit da ferrata composto da imbrago, Kit e casco, con 3 ore e 20 minuti di salita, quasi 5 ore per completare anche il ritorno ed un dislivello di 190 metri. La località di partenza è la piccola frazione di Vesta, raggiungibile in pochi minuti di auto da Idro. Si parcheggia nei pressi della spiaggia. Si tratta di una nuova ferrata poco difficile, che collega i piccoli centri di Vesta e Baitoni, posti sulla riva orientale del Lago di Idro. Si sviluppa con una lunga traversata con lievi saliscendi, che segue la riva orientale del Lago di Idro. L'itinerario prevede che dalla spiaggia si segua il sentiero che costeggia il Lago, passando nei pressi di una falesia e raggiungendo infine la località Dosso della Madonnina, dove inizia la ferrata (20'). Il primo tratto è forse il più difficoltoso dell'intero percorso e comprende una discesa verticale su fondo terroso e instabile. Il resto della via, si caratterizza per passaggi spettacolari e tratti nel bosco con cavo che ha la funzione essenzialmente da corrimano. Il ritorno avviene sul "sentiero dei contrabbandieri", parzialmente attrezzato con corde corrimano, che percorre ad una quota superiore lo stesso versante della ferrata. ■





Una pittoresca veduta di Borghetto

STAGE DI CALCIO FEMMINILE
1 maggio 2014
Per le nate dal 2000 al 2006



Anche una pulcina può diventare una leonessa

Scendi in campo con noi!
Ti aspettiamo per una giornata tutta dedicata al calcio. Proverai a giocare in una vera squadra con lo staff a tua disposizione. Sono in programma giochi e mini partite di calcio.
Ti aspettiamo!

BRESCIA CALCIO FEMMINILE

A.C.F. GIOVANILE BRESCIA
Associazione Sportiva Dilettantistica

PROVINCIA DI BRESCIA

CLUB AZZURRI
VIA DELLA GARZETTA 57
(LOC. MOMPIANO), BRESCIA

INFORMAZIONI È richiesto abbigliamento sportivo. Non è necessaria la prenotazione.

ostilio mobili

BELLERI SRL
STEEL PROCESSING

Rappresentanze Termotecniche srl

BV service autonoleggio di Maiorini Maurizio

IMPRESA EDILE PERI LUIGI
COLOMBARO DI CORTE FRANCA (BS) - TEL. 030 9884139

www.bresciacalciofemminile.it

ACF BRESCIA CALCIO FEMMINILE Via Palazzolo 120, 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030 7460890 Fax 030 7465742 info@bresciafemminile.it

Il gusto in treno

Torna Treno Blu

di Roberto Parolari

Inizia dal prossimo 21 aprile, nel giorno di Pasquetta, la ventunesima stagione del "Treno Blu", l'iniziativa messa a punto dalle Associazioni di volontariato senza scopo di lucro "Ferrovia del Basso Sebino" e "Ferrovia Turistica Camuna", che fanno parte del Gruppo "F.T.I. – Ferrovie Turistiche Italiane", in collaborazione con la Cooperativa Sociale Il Nucleo Onlus e vari Enti.

Un'iniziativa che partendo da Pasquetta si protrarra per tutto l'anno fino al mese di dicembre, tante sono infatti le date in programma a cui si aggiunge anche l'iniziativa dei "Treni del gusto" che partirà il primo maggio.

Vediamo ora in dettaglio il calendario dell'iniziativa "TrenoBLU - Treni turistici per il Lago d'Iseo… e non solo", che prevede sempre partenze da Bergamo, Milano e Brescia in direzione soprattutto del Lago d'Iseo ed i suoi dintorni, senza dimenticare altre interessanti località lombarde.

Da sottolineare che le manifestazioni in calendario si svolgono esclusivamente con treni storici a vapore, trainati da una sbuffante locomotiva del 1913: si tratta della mitica 625-100, detta la "Signorina" che ha festeggiato con noi il suo centenario proprio lo scorso anno, con le tipiche carrozze "centoporte", dalle classiche panche in legno, degli anni '30 del secolo scorso (oggi preservate nel parco storico della Fondazione FS).

Il viaggio si svolge principalmente lungo la linea turistica Bergamo-Palazzolo sull'Oglio-Paratico Sarnico, una linea rimasta chiusa nella tratta finale per quasi 30 anni e riattivata nel 1994 grazie all'iniziativa di Fbs, Trenitalia e Rfi, Wwf, enti locali e aziende private. Dalla fine di aprile a giugno e poi da settembre a novembre, in numerose occasioni verranno quindi proposte interessanti iniziative rivolte a tutti coloro che vorranno passare una giornata al lago o immergersi in qualche evento enogastronomico, a stretto contatto con la natura e lontani mille miglia dal caos stradale.

Lungo la linea che si affianca al fiume Oglio nel suo percorso dal lago alla pianura, i primi appuntamenti saranno il 21 aprile, il 1° e il 25 maggio ed il 7 settembre. Per chi non è interessato al solo viaggio sul treno storico, sono quasi sempre disponibili anche delle proposte a "pacchetto completo" comprensive di viaggio in treno, escursione in battello, pranzo tipico in ristorante e visite a borghi interessanti. Non mancheranno poi le occasioni per scoprire vini e spumanti di Franciacorta e Val Calepio in una limitata serie di bottiglie con etichetta "Selezione TrenoBLU".

Tra le novità per il 2014 c'è l'originale rappresentazione teatrale in viaggio con "Assassinio sul Sebino Express" il 25 maggio e l'appuntamento autunnale con i "Sapori di Valtellina", fissato per il 19 ottobre. Non solo perchè in collaborazione con "Ferrovia Turistica Camuna" viene confermata l'offerta di proposte per gruppi con partenza da Brescia o Rovato, con treni ordinari, alla scoperta degli scorci più belli della Franciacorta e del lago. Anche qui non mancheranno le occasioni "golose" con escursioni sempre a carattere enogastronomico, disponibili per un ampio periodo da fine marzo a fine settembre.

Presto saranno presentate anche alcune proposte a data fissa, per il periodo estivo, per individuali o piccoli gruppi, verso le mete più interessanti della Valcamonica e delle sue incantevoli vallate laterali per conoscere l'arte, la storia ed i prodotti tipici della zona.

Parlando di prodotti tipici non si può non segnalare i "treni del gusto", un'altra serie di particolari gite fuoriporta in questi casi quasi sempre con partenza da Milano e con storici treni a vapore, che raggiungono i paesi e i borghi dove si tengono alcune tra le più interessanti sagre lombarde.

Ecco i "treni del gusto": il primo maggio si va a Paratico-Sarnico con il "Il treno di Primavera", l'11 maggio si va ad Iseo per il "Festival dei Laghi italiani", il 15 giugno tappa in Franciacorta per "Franciacortando", il 22 giugno eccoci a Montisola per la "Giornata gastronomica" sull'incantevole isola lacustre, il 7 settembre ancora a Paratico-Sarnico per la "Festa del treno (di fine estate)", il 21 settembre in Franciacorta per il "Festival del Franciacorta", il 19 ottobre a Morbegno per la "Sagra del Bitto", il 9 novembre a Clusane sul Lago con "Il treno del vino novello in Franciacorta" e il 15 novembre a Cremona per la "Festa del Torrone".

Per chiudere al meglio il 2014 il treno a vapore della Ferrovia del Basso Sebino si spingerà fuori dalla Lombardia il 23, il 30 novembre e il 7 dicembre per vivere la magica atmosfera dei mercatini natalizi di Trento, per poi festeggiare in modo inconsueto l'arrivo del nuovo anno il 31 dicembre sul Lago Maggiore, sempre con un treno storico. ■





Il Treno Blu durante un percorso turistico

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it



La decima edizione del Raduno d'Auto d'Epoca

Partenza da Villa Mazzotti l'11 maggio

Radio Montorfano organizza la decima edizione del Raduno di Auto d'Epoca in Franciacorta, che si terrà tra il 10 e l'11 maggio e contiene anche l'Esposizione Fiera-Motori 1° Montorfano Motor Show, patrocinata da Provincia di Brescia, Regione Lombardia e, tra gli altri, da Museo Mille Miglia, Aci di Brescia, Fondazione Morcelli Repossi, Avis Rovato e Aido Rovato.

Il raduno e la sfilata di auto d'epoca si svolgeranno domenica 11 maggio: la partenza, con ritrovo alle 7,30, avverrà dalla storica Villa Mazzotti di Chiari del Conte Franco Mazzotti, uno dei fondatori della 1000 Miglia. Da qui, la carovana si snoderà per le vie della Franciacorta visitando cantine, vigneti e scorci particolari della nostra terra, per poi concludere la sua corsa con il pranzo al Relais Franciacorta di Colombaro di Corte Franca, uno splendido cascinale del 1670 immerso in un parco posto ai piedi delle colline della Franciacorta. Non solo raduno e sfilata, perché l'evento conterrà anche la Mostra Statica 1° Montorfano Motor Show, allestita presso il Centro Fiere Franciacorta a Rovato tra sabato 10 e domenica 11 maggio. Una mostra nata per far conoscere a tutti i motori d'epoca che, grazie alla cura maniacale di appassionati e collezionisti, mantengono inalterata la straordinaria bellezza ed unicità originale con una novità, quest'anno ci sarà un'area riservata alle nuove vetture particolari. La crescita dell'interesse per la manifestazione, nata nel 2005 per mano di Ivan Archetti, ha permesso agli organizzatori di raggiungere un doppio obiettivo: l'inizio e la continuazione dell'opera di costruzione di un piccolo villaggio in Senegal a Marsassoum diretto da Suor Giuseppina Martinelli, originaria di Rovato, per cui sono stati raccolti 41120 euro e sostenere altre iniziative a favore della comunità. Auto d'Epoca in Franciacorta ha sostenuto il Comune di Rovato, donati 3mila euro per un Fondo disoccupati per la creazione di voucher lavoro, l'Azienda Ospedaliera Mellino Mellini, 1500 euro per un Progetto per la prevenzione dei tumori femminili, l'Associazione nati per Vivere, 700 euro per un Progetto a sostegno di bambini nati in gravi condizioni, gli Spedali Civili di Brescia, 1650 euro per la riqualificazione dei poliambulatori pediatrici, l'Associazione Nessuno E' Perfetto, raccolti fondi per 3.150 euro, e al Centro Tumori tramite l'Associazione Pennini Graffianti, raccolta fondi per mille euro.

Per maggiori informazioni, visitare i siti internet della manifestazione www.autodepocainfranciacorta.it e www.radiomontorfano.it, inviare una mail a info@radiomontorfano.it o telefonare allo 0307703037. ■



Le immagini della precedente edizione

¬ dalla pag. 1 - Uno studio per...

diversa da quella che caratterizzava il precedente macroprogetto di riqualificazione idraulica della Franciacorta, con interventi più massici e costosi: si parlava di 70 milioni di euro.

Le cause dell'aumento del pericolo di alluvioni ed allagamenti nella Franciacorta? L'uomo, inanzitutto, con la sua incapacità di curare e sfruttare in maniera sostenibile il territorio in cui vive, ma non solo.

Ne ha per tutti, lo studio «fattibilità per la riqualificazione idraulica della Franciacorta» redatto dal dipartimento di ricerca della facoltà di Ingegneria della Statale di Brescia su commissione di Cogeme e Aob2. Soprattutto per i Comuni dell'area, circa 135 chilometri di territorio che interessano Cologne, Coccaglio, Erbusco, Rovato, Passirano, Paderno, Cazzago San Martino, Provaglio, Cortefranca, Adro, Castegnato e Ospitaletto, che sono i principali colpevoli dell'abuso del territorio, spesso figlio di Piani regolatori poco previdenti, ma anche per i privati, che non fanno più la necessaria manutenzione dei canali, per i legislatori, responsabili per le carenze della normativa su competenze e gestione delle acque meteoriche, e per i coltivatori, per la diffusione di colture a bassa capacità d'infiltrazione e l'eliminazione dei canali esistenti per aumentare la produttività dei vigneti. Tante concause che creano il problema principale: speculazione edilizia e monocoltura, scarsa cura dei canali di allontanamento delle acque e scarsa progettazione idraulica nei piani di urbanizzazione, la trasformazione del territorio che cancella il reticolo idrico minore e lo rende più fragile. Tutte cause che vedono l'uomo come principale protagonista e non la natura, i cambiamenti climatici sono definiti nello studio una causa sopravvalutata.

Come rispondere a queste carenze? Lo studio sottolinea l'importanza di una stesura più previdente dei Pgt dei vari Comuni, con la necessità di inserire il principio di invarianza idraulica, chi costruisce dovrà garantire lo stesso drenaggio anche dopo la costruzione. Necessaria per lo studio anche la sostituzione dei canali insufficienti, l'inserimento di pozzetti dissabbiatori, il potenziamento del reticolo minore e la costruzione di nuove vasche di laminazione, il recupero di quelle preesistenti con la rimozione degli allacciamenti non adatti.

Lo studio dello stato idraulico del territorio redatto dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Brescia è stato presentato da Cogeme e Aob2 ai rappresentanti dei Comuni coinvolti e all'assessorato dell'Agricoltura della Regione, quello dell'Ambiente della Provincia e il Consorzio di bonifica «Sinistra Oglio». ■

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413



La conferenza di presentazione per la rete idrica del progetto. Primo da sinistra Daniele Fogazzi (presidente Cogeme), l'assessore all'ambiente Stefano Dotti e Angelo Zinelli (presidente di Aob2)

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

UN SORRISO NUOVO
IN UN SOLO GIORNO
CON L'IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO

Impianti in convenzione Asl
per i soggetti che rientrano
in situazioni di cosiddetta
«vulnerabilità sanitaria»
o «vulnerabilità sociale».

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €



VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT



L'ufficio del Giudice di Pace salvato in extremis

Chiari e Rovato pagheranno le spese

di Roberto Parolari

Rovato e Chiari possono sorridere, le sedi del Giudice di Pace presenti nei due Comuni non saranno chiuse.
La notizia arriva direttamente da Roma e dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha firmato il decreto 156, relativo alla spendig rewiew, che salva parte degli uffici dei Giudici di Pace che dovevano essere soppressi con l'entrata in vigore nella primavera dello scorso anno del decreto legge del settembre 2012, che disponeva la chiusura di 667 sedi su 846 per diminuire le spese ed ottimizzare le risorse.
I Comuni interessati si erano mossi sin dal momento dell'entrata in vigore del decreto per trovare il modo di salvare gli uffici del Giudice di Pace, sul tavolo del Ministero sono arrivate 297 istanze, offrendosi di reperire il personale di cancelleria e di provvedere agli interventi economici necessari pur di mantenere le sedi sul territorio. Uno sforzo che ha accomunato le Amministrazioni civiche di Rovato e Chiari e premiato dalla decisione presa dal Ministero, che ha accolto quasi tutte le rischieste arrivate dagli enti locali visto che sono 285 le sedi salvate. Bisognerà attendere l'entrata in vigore del decreto ministeriale, dovrebbe essere entro la fine di aprile quando verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, perchè tutto diventi definitivo con la chiusura degli uffici cancellati e la ridistribuzione del personale, così liberato, negli uffici giudiziari che sono più i sofferenza per numero di cause e ritardi.
Da Roma fanno sapere che si tratta di una razionalizzazione collegata all'attuazione della nuova geografia giudiziaria, con il Ministro Orlando che ha precistato che dopo una articolata istruttoria «si è introdotta un'innovativa modalità di funzionamento degli uffici del Giudice di Pace con un coinvolgimento diretto nella gestione del servizio giustizia da parte dei Comuni interessati, che si faranno carico del reperimento del personale di cancelleria e dei necessari investimenti economici».
Gli uffici di Chiari e Rovato, che servono un ampio bacino di utenza nell'Ovest bresciano, sono gli unici nella nostra provincia ad essere scampati al taglio, diversamente da quanto accaduto a Iseo e Orzinuovi, per parlare di sedi vicine, ma anche a Breno, Gardone Valtrompia, Lonato, Montichiari, Salò e Verolanuova. Soppresse quasi tutte le sedi in provincia, ma al Distretto di Brescia verranno accorpati quattro uffici, quello bergamasco di Treviglio e quelli mantovani di Asola, Bozzolo e Viadana. ■



Il nuovo ufficio del Giudice di Pace a Chiari venne inaugurato nel 2005 dall'allora ministro della Giustizia Castelli

¬ dalla pag. 1 - “Corso...

tembre 1943) i due fratelli, che avevano combattuto come ufficiali l’uno in Africa Orientale e l’altro sul fronte russo, erano ancora sotto le armi.
Nel marasma generale riuscirono a sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi e a raggiungere il Sud d’Italia per arruolarsi nel nuovo esercito italiano che si stava schierando a fianco degli alleati anglo-americani.
Entrati in contatto con i servizi segreti britannici, vennero da questi addestrati e preparati per una difficile e pericolosa missione nel territorio italiano occupato dai tedeschi.
Ai primi di giugno del 1944 i due fratelli furono paracadutati con equipaggiamento radiotrasmittente: Bruno in Piemonte e Paride in Lombardia.
Non sapevano però che i tedeschi disponevano di apparecchi radiolocalizzatori sconosciuti agli anglo-americani.
Ai primi di luglio vennero scoperti, arrestati e rinchiusi nelle carceri di Verona.
Resistettero agli interrogatori e furono condannati a morte. Riuscirono però a evitare la fucilazione con una rocambolesca e fortunosa evasione e a unirsi ai partigiani.
Nel frattempo, decisi a scoprire eventuali connessioni con l’arresto dei figli, arresto che Silvio ignorava, e la loro attività di spie, le SS tedesche strinsero il cerchio attorno alla famiglia Bonomelli ed il 17 luglio 1944 si arrivò alla tragedia.
Quel giorno si presentò alla casa sul monte di Iseo uno sconosciuto che affermava di essere un amico dei figli e estorse al padre alcune informazioni.
Quando Silvio Bonomelli intuì di essere caduto in un tranello, tentò la fuga nel bosco dietro casa, dove però erano piazzate tre SS che lo abbatterono con una raffica di mitra...
La salma di Silvio Bonomelli, riesumata dopo la fine della guerra dal cimitero di Iseo, riposa ora presso il monumento ai Martiri della Libertà nel cimitero di Rovato, assieme ad altri nostri concittadini trucidati dai nazifascisti.
P.S. Questa sintesi è stata da me ricavata dal prezioso opuscolo, scritto dal caro amico defunto Dr. Nando Valzorio, intitolato “Silvio Bonomelli – 60° anniversario dell’assassinio” stampato nell’anno 2004 a cura dell’ Ass. Naz. Partigiani d’Italia – Sez. Rovato / Iseo ■



Paride Bonomelli, figlio di Silvio



I funerali di Silvio Bonomelli a Rovato



Silvio Bonomelli con un nipote

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

La telemeccanica

di Mariolina Cadeddu

Questa raccolta di storie nasce dal desiderio, molto umano, di ricordare.
Una fabbrica non è solo un luogo di utili, di guadagni, di politiche economiche, ma è soprattutto uno spazio dove si muovono, agiscono, lavorano, sognano e vivono uomini e donne. E’ un luogo dove le vite e i sogni si intrecciano mentre le storie di cui ciascuno di noi è inconsapevole attore scorrono sullo schermo dei giorni e degli anni che ci è dato di vivere.
Scivolano, così come fa la sabbia, mischiandosi a tutto ciò che accade intorno a noi, e infine giacciono nell’oblio confondendosi nel ricordo di chi ci è passato accanto e ci ha guardato vivere, mentre noi abbiamo guardato lui.
Agli inizi degli anni 50 a Rovato, come in gran parte d’Italia, c’era povertà.
Una dignitosa povertà vissuta da tanti con rassegnata accettazione che induceva, invece, molti altri a partire per la Svizzera, la Germania, il Belgio, l’Australia, l’Argentina e il Sud Africa.
Gli uomini partivano e le donne con i figli attendevano a casa.
Dopo un po’, tornavano e li portavano via con loro.
A volte qualcuno tornava e con i risparmi accumulati apriva un piccolo commercio, oppure acquistava qualche piò di terra.
Il paese non offriva granché.
A quei tempi, ogni mattina, mille e cinquecento persone tra uomini e donne prendevano il treno per Milano.
Si partiva alle 4,45 del mattino. Gli uomini erano manovali o muratori, le donne facevano le domestiche.
La maggior parte degli uomini erano dediti ai lavori nei campi, altri lavoravano nelle poche officine e nella cura dei propri negozi.
Rovato, con il suo mercato settimanale di antica tradizione, vantava da sempre una cultura commerciale e contadina.
Niente industrie importanti. Poche le officine.
C’era lo scatolificio di Rosolino Redaelli che occupava soprattutto donne e la fabbrica di orologi del Cavalier Frassoni che stava piano, piano cessando, dopo anni di onorata e fortunata carriera.
A Rovato il sacerdote Luigi Zenucchini, ma non solo, si preoccupava della triste situazione di tante famiglie.
Come testimonia in uno scritto Giacomo Medeghini che fu sindaco dal 65 al 69: “Colse la durezza e il disagio estremo delle migliaia di pendolari verso Milano e si impegnò per suggerire soluzioni e offrire qualche forma di assistenza.”
Amati e Gregorini, due ingegneri uniti da sentimenti umanitari molto elevati, avevano fondato nel 1925 a Milano una fabbrica che era in collegamento con la Telemeccanica francese.
Era, per quei tempi, all’avanguardia, per i sistemi di produzione e per la modernità dei primi automatismi.
Costruiva apparecchi elettrici.
L’attività interrotta durante la guerra aveva ripreso a pieno ritmo subito dopo.
Nel 1955 a Milano esistevano già due grossi stabilimenti.
Occorreva espandere l’attività e la scelta cadde su Rovato grazie alla spinta di parecchie persone.
Il 5 ottobre 1957, giorno dell’inaugurazione, l’Ing. Amati ricordò nel suo discorso che l’interessamento e l’amicizia di un gruppo di amici e consiglieri bresciani avevano concorso affinché la fabbrica sorgesse a Rovato.
Nominò l’ing. Emilio Franchi, i fratelli Bonomi di Lumezzane, i fratelli Avv. Ludovico e dott. Giorgio Montini, i fratelli Gobbi, il comm Davide Cancarini e ancora le autorità rovatesi, tra le quali Mons. Zenucchini, l’ex sindaco Quirino Fiorini, il dott. Livio Perani e l’avv. Cazzani che era sindaco nel 1957, tutti presenti il giorno dell’inaugurazione.
Era morto qualche mese prima l’ing. Gregorini, ricordato con viva commozione da tutti i convenuti.
Ecco come ci descrive la fabbrica il Giornale di Brescia:
“Bisogna rimirarselo in ogni particolare questo nuovo stabilimento edificato di fronte al casello 77° chilometro dell’autostrada che viene da Milano; bisogna procurarsi la gioia di percorrere passo dopo passo il suo grandissimo capannone, e soffermarsi dinanzi tutta una serie di particolari, di quelli che rendono addirittura gradita la fatica quotidiana; illuminazione scientificamente studiata, colori delle pareti e del soffitto riposanti, sistema di aerazione all’avanguardia, distribuzione dei posti di lavoro secondo un criterio di logica rigorosa; e le macchine, gli strumenti appositamente creati, uno per uno, per le specifiche lavorazioni; e quell’atmosfera di sicurezza, di comodità, di pulizia, che fa tersa l’immensa sala come se si trattasse di un laboratorio scientifico; i bagni, le docce, le maioliche, le fontanelle ovunque distribuite per l’acqua fresca, gli spogliatoi, gli uffici, i giardini, i garage, i posteggi per le biciclette: fortunati gli uomini e le donne di Rovato che qui passano, si mettono le tute, siedono, lavorano.”
La voce del Popolo lo definì il più moderno stabilimento bresciano.
All’interno della fabbrica si costruivano teleruttori: piccoli e grossi apparecchi elettrici; alcuni semplici, altri sofisticati e complessi, che servirono a elettrificare e accendere macchinari nel mondo e in Italia.
L’attività iniziò nel 1955 con sette operaie.
Nel 1957, anno in cui venne inaugurata, poteva vantare già 80 tra operai e operaie. La fabbrica di Rovato era una succursale della Telemeccanica di Milano.
Dopo pochi anni viene acquistata dalla Pirelli, in seguito dalla General Elettric.
Questi passaggi di proprietà non comportano nessun disagio per le maestranze le quali vengono confermate mantenendo il proprio posto di lavoro.
Nel tempo questa ditta s’ingrandisce raggiungendo picchi, nel 1970, con circa 480 persone. Attualmente la ditta appartiene alla CG Powers.
Nel corso soprattutto degli ultimi anni, a causa di scelte politiche, economiche e gestionali, la direzione riduce poco alla volta i suoi dipendenti fino ad arrivare agli attuali 80 circa.
Purtroppo interessi di mercato e scelte gestionali che non hanno più lo spirito delle sue origini, spingono la multinazionale, proprietaria della ditta a spostare la produzione in Polonia dove esiste una condizione lavorativa a basso costo che attira le aziende in tali contesti. Questo stabilimento è destinato a chiudere definitivamente tra settembre e dicembre del 2007.
Gli operai verranno licenziati.
E’ definitivamente morto quello spirito che l’aveva fatto nascere.
E’ definitivamente morto perché è morta la dignità, la cura, l’attenzione alle persone.
(seguiranno testimonianze di ex operai)



Anni ‘60: un gruppo di operai dell’azienda rovatese Telemeccanica



RICORDANDO...

...l’Ing. ILDO GREGORINI

Munito dei conforti religiosi, come pubblicarono i giornali, è venuto a mancare l’Ing. Gregorini, fondatore, animatore e presidente della «Telemeccanica elettrica» con succursale a Rovato.

Era di Ancona, aveva una villa a Rapallo da dove avvicinava e faceva contratti con i cantieri navali. Pure dai giornali abbiamo appreso che aiutava la S. Vincenzo della sua parrocchia a Milano.

Presenti al funerale c’erano le autorità civili e religiose di Rovato, l’ex sindaco Fiorini i quali accompagnarono il Sig. Direttore Valentini con la rappresentanza degli operai Rovatesi.

Ci ha impressionato non solo il numero dei presenti, calcolati sui duemila, ma il contegno serio e religioso degli operai. Prima del trasporto, nella sala di collaudo delle macchine, parlò fra gli altri, l’ing. Amati che si espresse più col pianto che con la parola. Ha detto che farà di tutto perchè l’azienda che gli stava a cuore anche perchè dava pane a tanti, sia ad ogni costo continuata e rafforzata, pensando di rendergli omaggio anche defunto. Ci associamo al dolore della sposa, della figlia, del genero e di tutti che lo amarono.

Il rito religioso venne tenuto nella Basilica vicino, dove secondo la liturgia milanese, vennero cantate le litanie dei Santi, indi venne trasportato al Cimitero di Sesto S. Giovanni, dove ha la tomba di famiglia.

A Rovato si farà un solenne ufficio nel giorno di trigesima.

Il Sig. Davide Cancarini, nel suo saluto al caro defunto, ha commosso tutti quando ha ricordato che "prima che il suo cuore generoso, ha riascoltato una voce proveniente dal Cielo, la voce della carissima tua mamma che così spesso ricordavi a noi come esempio luminoso di fortezza e che ti fu come un dolce invito per rinnirsi con lei in cielo. Tu a Rapallo avevi ideato un "yatch" per la tua Ilda e per goderti il bel mare d'Italia, ebbene da buon marinaio hai saputo drizzare la prua della tua anima verso il porto della luce e della pace eterna. Con questa sicurezza possiamo ancora dirti come una volta: arrivederci caro Ilda".

...il maestro Luigi Bombardieri

Sarà ricordata per molto tempo la figura del maestro Luigi Bombardieri.

Non ha esercitato la professione per necessità di famiglia ma fu maestro di fede e di vita, come cristiano e come cittadino.

Umile, sincero, senza malizia, assiduo alla S. Dottrina e alla S. Comunione almeno settimanale.

Nessuno vide in lui né mai fu accusato di bigottismo o di superstizione.

Vice presidente degli uomini cattolici, presidente delle famiglie numerose perchè

Una pubblicazione dedicata tanti anni fa alla Telemeccanica

7 ANNI KIA GARANZIA

www.kia.com

PREPARATEVI.
LA VOSTRA NUOVA ANIMA
STA PER USCIRE.



Joe Bastianich

New soul

KIA

The Power to Surprise

LA TRASFORMAZIONE È INIZIATA.
SCOPRI DI PIÙ SU WWW.YOUTUBE.COM/KIAMOTORSITALIA

KIA | Finance | KIA RECOMMENDS | Shell HELIX Motor oils | Seguici su | YouTube | #cosastasuccidendo

Limitazioni garanzia*
*Garanzia 7 anni/150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni). Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Consumo combinato (lx100 km) da 5,0 a 7,3. Emissioni CO_2 (g/km) da 132 a 170. La foto è inserita a titolo indicativo di riferimento.

Vieni a scoprire la tua Nuova Kia Soul da:

Autodrive

Viale S. Eufemia, 34
Brescia - Tel. 030.3762544

ROVATO DA PROMUOVERE



Il recupero della chiesa di San Giuseppe

ROVATO DA BOCCIARE



Poste: il nostro ufficio è rimasto per mesi senza il tabellone di gestione degli accessi con vergognosi disagi per gli utenti. Ora accoglie anche distributore di caffè e bevande e vetrinette di rivendita di varia oggettistica. Meglio un bazar tunisino

Chicco approda a Rovato

Il Rotary Club Franciacorta dona il libro alla scuola primaria

Il Distretto Rotary 2050 ha scelto marzo, mese dell'alfabetizzazione, per promuovere "Chicco alla ricerca della nota perduta", una gradevole fiaba che si fa spazio all'interno di una grafica bellissima. Dedicato ai bambini tra i sei e gli otto anni, il libro punta a far riflettere sulla multi etnicità, sull'importanza dell'ascolto, sulla felicità, che frequentemente si crede di aver perso, mentre è solo rimasta impigliata da qualche parte e aspetta che la si vada a liberare.

Il Rotary Club Franciacorta ha donato alla Scuola Primaria di Rovato decine di copie del volume destinato ad alcune delle seconde classi dell'Istituto Comprensivo Don Milani. Nel consegnare i volumi Adriano Baffelli, Presidente del Rotary Franciacorta, ha ricordato come "la storia proposta intenda contribuire a far vincere partecipazione e integrazione e a far riflettere i piccoli su temi della vita reale".

La dirigente dell'Istituto Renata Tanzini ha ringraziato per questo dono, sottolineando quanto sia fondamentale soffermarsi sui temi trattati nel libro, orgogliosa della buona integrazione del 35% di bambini provenienti da famiglie immigrate.

La storia di Chicco, da un punto di vista geografico, offre la possibilità di approfondire la conoscenza dei Paesi visitati da Chicco (Etiopia, Tanzania, India, Pakistan, Siria).

La cartina illustrata in fondo al libro aiuta i piccoli lettori a ben comprendere il percorso effettuato dal protagonista della storia. Proprio in questi giorni la versione inglese della pubblicazione è stata presentata ai vertici internazionali del Rotary, nella sede statunitense di Evanston nell'Illinois, ottenendo apprezzamenti e attenzioni per una probabile vasta diffusione.

■



Baffelli consegna il libro alla dirigente Tanzini



Aut. alla pubblicità 243/2002

terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

CURE INALATORIE CON ACQUA SULFUREA
efficaci alleate della tua salute!

Lo zolfo, combinandosi con l'acqua calda delle sorgenti sotterranee profonde, perde l'ossigeno e si arricchisce di idrogeno: nasce così l'**idrogeno solforato** che, rinforzando le difese immunitarie di prima linea, è **da secoli ritenuto uno dei più preziosi alleati contro i malanni dei mesi freddi** (sinusiti, faringiti, laringiti, otiti, bronchiti, raffreddori frequenti, ecc.). Le **acque sulfuree**, in particolare, esercitano un'**azione battericida e antinfiammatoria talmente forte** che sono attualmente oggetto di studio del famoso **scienziato Robert Gallo** – Direttore dell'Institute of Human Virology e padre della ricerca del virus HIV – in collaborazione con alcune Università italiane e la FoRST, Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale. *"I benefici delle acque termali sono noti da più di 2000 anni"* – ha affermato lo scienziato statunitense in un recente convegno all'Università Bocconi di Milano sottolineando che - *"l'idrogeno solforato influenza le nostre difese immunitarie, favorisce il movimento delle ciglia a livello dell'apparato respiratorio inducendo l'eliminazione del muco e mantenendo pulite e libere le vie aeree".*

Un'ulteriore **conferma della validità della Medicina Termale**, ribadita pochi mesi fa dal **Sottosegretario al Ministero della Salute, Prof. Adelfio Elio Cardinale**, che ha avviato un tavolo di lavoro finalizzato ad approfondire i benefici in ambito preventivo e riabilitativo delle terapie termali, ritenute in grado di **guarire alcune malattie meglio delle terapie farmacologiche tradizionali**.

A parole così chiare c'è poco da aggiungere. Il consiglio, quindi, può semplicemente essere questo: **un ciclo di cure termali con l'acqua sulfurea delle Terme di Trescore, fra le più ricche in Italia di idrogeno solforato, potrà "regalare" un inverno più tranquillo a quanti soffrono di patologie che colpiscono orecchio, naso, gola e vie respiratorie.**



terme di trescore
VIA GRAMSCI S.N. - 24069 TRESCORE BALNEARIO (BG) - TEL.035.42.55.511
www.termeditrescore.it - CONVENZIONATE CON IL S.S.N.

FARMACIA COMUNALE

del Dott. Michele Tomasoni





- **Consegna a domicilio dei farmaci, completamente GRATUITA** per pazienti con patologie che precludono il movimento; farmaci urgenti non reperibili immediatamente in Farmacia (*Il giro di consegne verrà effettuato ogni sera da Lunedì a Sabato*).
- **Prenotazione/consegna prodotti per celiaci (disponibili anche i surgelati)**
- **Reperibilità immediata e presenza di moltissimi farmaci omeopatici**
- **Cabina cosmesi**
- **Tessera fedeltà**
- **Servizio di Autoanalisi (senza prenotazione)**: Colesterolo totale; Colesterolo HDL; Colesterolo LDL Trigliceridi; Glicemia.



E ancora: Telemedicina (su prenotazione):
Elettrocardiogramma; Holter pressorio; Monitoraggio Aritmia; Holter dinamico;
Altre analisi: Intolleranze alimentari; Stress ossidativo; Analisi alimenti, acqua, ecc.

Via Finiletto, 11 - 25030 Castrezzato (BS) Orari: Lunedì-Sabato 8,30-12,30 15,00-19,30
Tel e Fax 030 7146419 E-mail farmaciacastrezzato@micheletomasoni.it

